

PREVIDENZA GIOVANI, I VERI CONTI

Come evitare che il vecchio sistema dreni troppe risorse a favore dei più anziani

PENSIONI DA INDIGNADOS

PREVIDENZA L'entrata a regime graduale del sistema contributivo crea squilibri tra chi sta per andare in pensione e i giovani. Che quando si ritireranno dal lavoro avranno una rendita pubblica su cui pesano oggi troppe incognite. Ecco perché bisogna correre subito ai ripari

Assegni da indignados

QUANTO VERSARE AI FONDI PENSIONE PER AVERE 1.000 EURO IN PIÙ AL MESE

Sesso	Età media pensione	Versamento per avere 1.000 € (x12)		Indice di efficienza	
		Linea garantita 2%	Linea bilanciata	Linea garantita 2%	Linea bilanciata
M	62	471 €	262 €	1,4	2,5
M	66	419 €	237 €	1,3	2,3
M	68	427 €	252 €	1,3	2,1
F	62	539 €	301 €	1,4	2,6
F	66	487 €	275 €	1,4	2,5
F	68	500 €	295 €	1,4	2,3

IPOTESI:

Livello di probabilità di stima: 50% (su rielaborazione 240 osservazioni mensili)
Bilanciato: 40% Jpm Emu, 60% Msci World

Fiscalità in fase di accumulo
Costi medi Isc (Fondi aperti) in funzione della durata
Coefficienti di conversione in rendita IPS55 TT0%

Fonte: Progetica

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

di Roberta Castellarin
e Paola Valentini

Un lavoratore andato pensione di anzianità nel 2010 a 59 anni ha ottenuto in media poco più di 2 mila euro mensili. Merito del metodo retributivo, che gli concede l'80% dello stipendio medio degli ultimi cinque o dieci anni (a seconda dell'attività svolta). Ma soltanto la metà di questo assegno è coperta dai contributi versati durante la vita lavorativa. La parte restante è a carico dello Stato e dell'Inps. Il sistema di calcolo retributivo della pensione oggi interessa ancora gran parte dei lavoratori. Garantisce al lavoratore l'80% della media degli stipendi degli ultimi anni di carriera, indipendentemente dai contributi accantonati.

Il calcolo della differenza tra quanto garantisce il sistema retributivo rispetto a quanto realmente accantonato dal lavoratore è stato

effettuato da Stefano Patriarca, responsabile dell'ufficio studi dell'Inps, in una ricerca appena pubblicata che analizza i tassi di sostituzione nel sistema contributivo. Che, invece, si basa sui contributi versati dal lavoratore. Il metodo è stato introdotto nel 1995 dalla riforma Dini, ma sarà a regime non prima del 2030. E aver introdotto una riforma che entra a regime con tempi così lunghi crea uno squilibrio. «Tra oggi e il 2018 il sistema pensionistico pubblico italiano registrerà i tassi di sostituzione (ossia il rapporto tra prima pensione liquidata e ultimo stipendio) relativamente più alti (a parità di condizioni retributive) rispetto alle generazioni sia passate sia successive. Per queste ultime il sistema di calcolo misto e poi quello contributivo nella maggior parte dei casi determinerà tassi di sostituzione più bassi», si legge nell'analisi di Patriarca. E questo avverrà nonostante l'allungamento della vita lavorativa introdotto dalle riforme

più recenti. Senza le quali il tasso di sostituzione sarebbe sceso addirittura al 40%.

Ma quale assegno si possono aspettare i lavoratori che potranno contare solo sul sistema contributivo? In base ai calcoli presentati da Patriarca l'importo della pensione potrà arrivare fino al 70% dell'ultimo stipendio netto, quindi una distanza non siderale da quell'80% che incassa oggi chi va in pensione con il metodo retributivo. Ma qual è l'identikit di questo giovane fortunato? E' un lavoratore dipendente assunto nel 2011 con una retribuzione lorda di 20 mila euro, che andrà in pensione con 35 anni di contributi a 69 anni. Si stima una crescita nominale del pil del 3,53%, un incremento nominale della retribuzione annua del 3,55% e un'inflazione del 2%. Questo lavoratore maturerà una pensione lorda di 38.735 euro contro un reddito di 65.484, quindi in termini lordi avrà un tasso di sostituzione

del 59%. Che, tenendo conto della minore tassazione e dell'assenza di contributi, equivale a un tasso di sostituzione netto del 70% appunto. Per arrivare a questo risultato ci sono quindi molte variabili che rimangono tutte da verificare, dalla crescita dell'economia a quella dello stipendio. Quindi i motivi di preoccupazione restano. Negli ultimi dieci anni per esempio l'Italia è cresciuta poco e il sistema contributivo lega il rendimento dei contributi versati proprio all'incremento del pil. La bassa crescita economica ha un effetto anche sugli stipendi che restano al palo e quindi un 70% dell'ultimo stipendio tra 30 anni rischia di essere poco. Come ha ricordato più volte Alberto Brambilla, responsabile del nucleo di valutazione della spesa previdenziale del Ministero del Lavoro, senza sviluppo avremo prima lavoratori pagati poco e poi pensionati deboli. Non solo. Questa meta del 70% non è così facile da raggiungere da tutti perché implica una continuità contributiva fino a 70 anni, senza quindi interruzioni di carriera. Con un mercato del lavoro dove si approda sempre più tardi a un contratto a tempo indeterminato e con una lunga fase di precariato in carriera, c'è da chiedersi quanti saranno i fortunati che potranno contare su quel 70%. Per i parasubordinati infatti la copertura scende al 57%.

E visto che l'unico modo per aiutare i lavoratori a risparmiare per il futuro è metterli in grado di conoscere per tempo le difficoltà economiche cui dovranno far fronte, sarebbe utile l'invio della famosa busta arancione che simuli davvero l'importo che ciascuno si può aspettare. Per questa ragione MF-Milano Finanza ha chiesto a Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria, di calcolare come cambia l'assegno finale al variare di alcuni elementi chiave quali pil, carriera e aspettative di vita. Dall'analisi emerge che l'oscillazione è molto ampia. Per un lavoratore dipendente che inizia a lavorare a 30 anni e va in pensione a 66 o 68 anni (a seconda dell'evoluzione della speranza di vita Istat) il tasso di sostituzione potrà variare dal 48 al 75%. Lo scenario medio è quello di un tasso di sostituzione lordo del 58%. «Nonostante l'effetto delle riforme sia quello di aver allungato ulteriormente l'età di pensionamento», sottolinea Andrea Carbone di Progetica, «la rilevanza del tema

previdenziale resta immutata. Per tutti i profili simulati i tassi di sostituzione medi potranno sfiorare il 60% per i dipendenti, il 40% per gli autonomi e il 50% per i parasubordinati. Le forchette di oscillazione delle stime prevedono poi uno scenario minimo e uno massimo, in funzione della carriera, dell'andamento dell'economia italiana e degli scenari demografici. Sarà poi compito del monitoraggio periodico della propria posizione previdenziale aggiornare le stime e ridurre progressivamente l'ampiezza delle forchette». Quindi si torna al tema fondamentale dell'essere informati per tempo in modo da poter provvedere a integrare quanto sarà garantito dall'assegno pubblico. «La previdenza complementare resta un prezioso alleato per le proprie strategie previdenziali; per i più giovani in particolare il tempo a disposizione consentirebbe di iniziare anche con piccoli versamenti, in attesa che la propria condizione lavorativa diventi più stabile. I lavoratori dipendenti inoltre hanno nel Tfr un'ulteriore possibilità», aggiunge Carbone. Progetica stima quanto bisognerebbe versare alla previdenza complementare per ottenere un'integrazione di mille euro al mese. Un trentenne che andrà in pensione a 66 anni dovrebbe versare da oggi 252 euro al mese in un fondo pensione bilanciato per avere questi mille euro mensili quando dirà addio al lavoro. Se sceglie un comparto garantito la somma da versare sale a 427 euro. Questo deve essere tenuto presente da chi oggi punta sui fondi pensione aperti più prudenti, che dominano la classifica per performance da inizio 2011 (tabella). Il miglior comparto è il fondo pensione aperto Fideuram sicurezza di Eurizon vita con una performance del 2,83%. (riproduzione riservata)

**Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/previdenza**

LA PERCENTUALE DELL'ULTIMO STIPENDIO CHE SI POTRÀ AVERE COME PENSIONE

Categoria	Sesso	Età	Età inizio contribuzione	Quando si potrà andare in pensione (età)		Quanto si otterrà dell'ultimo stipendio (percentuale annua)		
				Min	Max	Min	Medio	Max
DIPENDENTI	M	20	20	61	61	43%	54%	75%
	M	25	25	65	66	48%	61%	78%
	M	30	30	66	68	48%	58%	75%
	F	20	20	61	61	43%	54%	75%
	F	25	25	65	66	48%	61%	78%
	F	30	30	66	68	48%	58%	75%
AUTONOMI	M	20	20	62	62	27%	34%	47%
	M	25	25	66	67	30%	38%	52%
	M	30	30	67	70	32%	38%	48%
	F	20	20	62	62	27%	34%	47%
	F	25	25	66	67	30%	38%	52%
	F	30	30	67	70	32%	38%	48%
PARA-SUBORDINATI	M	20	20	62	62	35%	45%	63%
	M	25	25	65	67	40%	51%	66%
	M	30	30	67	69	39%	48%	64%
	F	20	20	62	62	35%	45%	63%
	F	25	25	65	67	40%	51%	66%
	F	30	30	67	69	39%	48%	64%

IPOTESI DEMOGRAFICHE:

- scenario minimo: allungamento speranza di vita 2 mesi ogni 3 anni (Istat basso)
- scenario medio: allungamento speranza di vita 5 mesi ogni 3 anni (Istat alto)
- scenario massimo: allungamento speranza di vita 6 mesi ogni 3 anni (Istat storico)

IPOTESI MACROECONOMICHE:

- scenario minimo: crescita reale annua pil 0,5%
- scenario medio: crescita reale annua pil 1%
- scenario massimo: crescita reale annua pil 1,5%

Fonte: Progetica

IPOTESI LAVORATIVE:

- scenario minimo: crescita reale annua retribuzione 0,5%
- scenario medio: crescita reale annua retribuzione 1%
- scenario massimo: crescita reale annua retribuzione 1,5%

ALTRE IPOTESI:

Il momento del pensionamento è quello di effettiva apertura della finestra pensionistica

Date di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno

Anno di inizio contribuzione: 2011

Reddito prima del pensionamento: 36.000 € annui

Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)

CORRISPONDENTE MILANO FINANZA

Niente più pensione per cause di servizio

Il risparmio non sarà rilevante in termini assoluti, ma l'impatto mediatico sì. Nel disegno di legge di Stabilità il governo ha deciso di abolire alcuni istituti a cui i dipendenti pubblici tengono molto: il rimborso delle spese di degenza, l'equo indennizzo e soprattutto la pensione privilegiata in caso di infortuni e malattie professionali. Se un dipendente pubblico si farà male o resterà invalido e inabile al lavoro per cause di servizio potrà contare solo su quanto gli potrà garantire l'assicurazione obbligatoria. A essere esentati saranno i soli dipendenti del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. Insomma, poliziotti, soldati, pompieri, autisti d'ambulanza e simili. Ovviamente non è l'unico taglio inserito nel ddl, ma è uno di quelli a maggior effetto

psicologico. Sempre nel comparto pubblico spariranno i buoni pasto per ogni giorno nel quale si sia lavorato meno di otto ore, al netto di pause e altre interruzioni, ma saranno più leggeri i rimborsi di viaggi e missioni, quelli per i Caf sindacali, i fondi per il comparto sicurezza (ha perso 60 milioni) e anche le spese di vitto di carabinieri e finanzieri (meno 2 milioni). La sforbiciata maggiore però è arrivata al fondo politica economica, che nel 2012 perderà 4,8 mld. Quanto ai proventi dell'asta per le frequenze tlc, l'extragettito di 1,6 miliardi andrà per metà a riduzione del debito e per metà alla Difesa. La banda larga potrà contare solo sui fondi già stanziati dalla Cdp per il progetto Metroweb. (riproduzione riservata)

Antonio Satta

LE PENSIONI INPS IN BASE AL REGIME DI CALCOLO

Importo medio mensile in euro - Anno 2011

	Retributivo	Misto	Contribut. puro	TOTALE	
	N° pensioni	N° pensioni	N° pensioni	N° pensioni	Importo medio
❖ Lavoratori dipendenti	9.242.684	427.634	17.710	9.688.028	925,27
❖ Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.716.549	52.777	815	1.770.141	538,48
❖ Artigiani	1.497.857	96.131	2.070	1.596.058	782,61
❖ Commercianti	1.232.795	126.852	4.873	1.364.520	714,84
❖ Gest. separata lavoratori parasub.	-	-	231.833	231.833	122,25
❖ TOTALE	13.689.885	703.394	257.301	14.650.580	830,69

Fonte: Inps

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

LA PENSIONE CALCOLATA CON IL RETRIBUTIVO

Pensione di anzianità - Dati in euro

	35 anni di contributi	40 anni di contributi
	❖ Montante maturato nel 2010	292.667
❖ Pensione relativa al montante maturato	1.050	1.085
❖ Pensione effettiva	2.031	2.031
❖ Montante relativo alla pensione effettiva	566.102	566.102
❖ Pensione in più	981	946
❖ Montante in più	273.435	263.557

Fonte: L'adeguatezza del sistema pensionistico contributivo

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I MIGLIORI FONDI PENSIONE APERTI PER PERFORMANCE DA INIZIO ANNO

Società	Nome del fondo	Categoria	gennaio-settembre	a 1 anno	a 3 anni	a 5 anni
◆ Eurizon Vita	Fideuram Sicurezza	Obbligazionari	2,83%	-0,47%	12,23%	13,33%
◆ Intesa Previdenza Sim	Giustiniano Linea Obbligazionaria	Obbligazionari	2,79%	-0,05%	10,25%	-
◆ Eurizon Vita	Sanpaolo Previdenza Aziende L.Obbligazionaria	Obbligazionari	2,47%	-0,73%	11,06%	13,99%
◆ Aureo Gestioni Sgr	Aureo Comparto Obbligazionario	Bilanciati Obbligazionari	2,46%	0,87%	10,61%	14,85%
◆ Allianz Global Investor Italia	Ras Previas Linea 2	Obbligazionari	2,46%	-1,25%	11,40%	13,62%
◆ Reale Mutua Assicurazioni	Reale Tesoro Linea Prudenziale Etica	Obbligazionari	2,40%	-0,75%	11,40%	14,75%
◆ Nationale Suisse Vita	Previsuisse - Linea Garanzia	Obbligazionari	2,37%	-0,60%	6,35%	12,21%
◆ Cattolica Assicurazione Coop	Cattolica Gest. Previdenza L.Obblig.globale	Obbligazionari	2,31%	-0,63%	9,58%	11,47%
◆ Eurizon Vita	Sanpaolo Previdenza Linea Obbligazionaria	Obbligazionari	2,29%	-0,98%	10,10%	12,33%
◆ Popolare Vita	Popolare Vita Comparto Popolare Bond A	Obbligazionari	2,15%	-0,28%	15,04%	-
◆ Milano Assicurazioni	Milano Bond Cl. B	Obbligazionari	2,09%	-0,22%	14,84%	-
◆ Milano Assicurazioni	Milano Bond Cl. A	Obbligazionari	2,07%	-0,27%	14,69%	-
◆ Bim Vita	Bim Vita Bond	Obbligazionari	1,94%	-0,48%	14,18%	18,24%
◆ Groupama Vita	Groupama Pensione Comparto Obbligazionario A	Obbligazionari	1,88%	-0,62%	8,97%	-
◆ Popolare Vita	Popolare Vita Comparto Popolare Bond Ord.	Obbligazionari	1,86%	-0,68%	13,71%	17,36%
◆ Carige Am Sgr	Carige 1 Difesa Del Capitale A	Obbligazionari	1,85%	0,52%	12,77%	-
◆ Fondiaria Sai	Sai Comparto Previ-bond	Obbligazionari	1,82%	-0,68%	13,47%	17,37%
◆ Helvetia Vita	Helvetia Domani Linea Obbligazionaria	Obbligazionari	1,81%	-0,18%	8,63%	9,08%
◆ Milano Assicurazioni	Milano Bond	Obbligazionari	1,76%	-0,66%	13,34%	-
◆ Unipol Assicurazioni	Unipol Futuro Linea A	Obbligazionari	1,68%	-1,74%	12,56%	15,43%
◆ Milano Assicurazioni	Milano Premium Tir	Fondi Flessibili	1,61%	0,40%	13,79%	-
◆ Zurich Life Insurance Italia	Zed Omnifund Linea Obbligazionaria	Obbligazionari	1,57%	-0,97%	11,38%	13,16%
◆ Carige Am Sgr	Carige 1 Difesa Del Capitale	Obbligazionari	1,57%	0,16%	11,56%	15,43%
◆ Unipol Assicurazioni	Unipol Previdenza Linea A	Obbligazionari	1,56%	-1,76%	12,50%	15,39%
◆ Groupama Vita	Groupama Pensione Comparto Obbligazionario	Obbligazionari	1,52%	-1,22%	6,13%	8,49%
◆ Fondiaria Sai	Fondiaria Conto Previdenza Comp. Obbligazion. Cl.b	Obbligazionari	1,50%	-0,79%	15,92%	-
◆ Fondiaria Sai	Fondiaria Conto Previdenza Comp. Obbligazion. Cl.a	Obbligazionari	1,46%	-0,83%	15,71%	-
◆ Fondiaria Sai	Fondiaria Conto Previdenza Comparto Premium Tir	Fondi Flessibili	1,32%	-0,11%	11,58%	-
◆ Intesa Previdenza Sim	Previdsystem Linea Crescita Prudente	Bilanciati Obbligazionari	1,29%	0,63%	9,74%	12,35%
◆ Aviva Previdenza	Aviva Previdenza Comparto Gar.rend.min.prestab.	Obbligazionari	1,23%	-3,25%	6,59%	6,16%
◆ Fondiaria Sai	Fondiaria Previdente Comparto Obbligazionario	Obbligazionari	1,23%	-1,23%	18,58%	18,59%
◆ Aviva S.P.A.	Aviva Vita Linea Garanzia Rend.minimo Prestabilito	Obbligazionari	1,22%	-3,28%	6,68%	6,18%
◆ Aviva Life	Aviva Life Comparto Gar. Rend. Min. Prestabilito	Obbligazionari	1,21%	-3,28%	6,58%	5,89%
◆ Assimoco Vita	Assimoco Il Melograno Linea Prudente	Bilanciati Obbligazionari	1,18%	-0,53%	6,97%	11,79%
◆ Axa Mps Assicurazioni Vita	Axa Mps Previdenza In Azienda Linea Tenuta	Bilanciati Obbligazionari	1,17%	-1,20%	10,04%	13,31%
◆ Fondiaria Sai	Fondiaria Conto Previdenza Comparto Obbligazion.	Obbligazionari	1,12%	-1,28%	14,19%	18,64%
◆ Creditras Vita	Creditras Unicredit Linea Tranquilla	Obbligazionari	1,10%	-1,64%	12,11%	13,85%
◆ Intesa Previdenza Sim	Previmaster Linea Tranquilla	Bilanciati Obbligazionari	1,09%	0,47%	8,83%	11,10%
◆ Banca Cr Firenze	C.R.F. Previdenza Comparto 1 Obbligazionario	Obbligazionari	1,05%	-0,19%	5,41%	10,23%
◆ Pioneer Invest. Mgmt. Sgr	Unicredit Previdenza Linea Obblig. Breve Periodo	Obbligazionari	1,05%	0,37%	-	-

GRAFICA MF MILANO FINANZA

Fonte: Fida - Dati al 30 settembre 2011

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.